**SABATO 29 MAGGIO – VIII SETTIMANA T. O. [B]**

**Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».**

**È cosa giusta esaltare il Signore nostro Dio, per le grandi meraviglie compiute per Cristo Gesù, nostro Salvatore e Redentore, con lo stesso cantico di lode della Vergine Maria.**

**«L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.**

**Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,46-55).**

**In verità anche Gesù innalza dal suo cuore il suo Magnificat al Padre: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,25-30).**

**È stata sufficiente una semplicissima richiesta di Gesù ai sapienti e ai dotti del suo tempo, a coloro che si ritenevano possessori della scienza e della sapienza divina, e all’istante la loro sapienza, scienza, dottrina, intelligenza, conoscenza dei misteri di Dio e dell’uomo si frantuma come si è frantumata la statua dalla testa d’oro e dai piedi di ferro e argilla vista in sogno da Nabucodonosor.**

**La vera sapienza è tutta in Cristo Gesù e in Lui agisce con ogni potenza di Spirito Santo. Veramente in Gesù la divina ed eterna sapienza si manifesta e si rivela come spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili”. E ancora, in Cristo Gesù la sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa.**

**È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sempre in Gesù la sapienza sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza” (Sap 7,11-30).**

**Ecco come l’Apostolo Paolo annuncia Cristo Gesù Crocifisso, Sapienza di Dio: “La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l’intelligenza degli intelligenti. Dov’è il sapiente? Dov’è il dotto? Dov’è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.**

**Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini” (1Cor 1,18-25).**

**Ma sempre dinanzi alla sapienza di Cristo Gesù la sapienza dei sapienti di questo mondo si è sgretolata come le mura di Gerico al suono delle trombe dei figli d’Israele. Una sola parola di Gesù e la sapienza del mondo si spegne. Veramente il Signore disperde i superbi nei pensieri del loro cuore. Ecco cosa dice ancora lo Spirito Santo sulla sapienza: “Non c’è sapienza, non c’è prudenza, non c’è consiglio di fronte al Signore. Il cavallo è pronto per il giorno della battaglia, ma al Signore appartiene la vittoria” (Pr 21,30-31). Essendo la sapienza un dono del Signore, darà mai il Signore la sua sapienza ai sapienti di questo mondo perché venga distrutta la sua sapienza divina ed eterna che è Cristo Gesù, Lui, la Sapienza che si è fatta carne ed è venuto ad abitare in noi pieno di grazia e di verità? La sapienza divina è invincibile, indistruttibile, eterna.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 11,27-33**

**Andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l’autorità di farle?». Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi».**

**Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”. Diciamo dunque: “Dagli uomini”?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».**

**La risposta dei capi dei sacerdoti, degli scribi e degli anziani si rivela dinanzi a Gesù in tutta la sua fragilità e debolezza, meschinità e pochezza, ma anche in tutta la sua ipocrisia e doppiezza di cuore e di mente. Dove risiede il pesante peccato di questi uomini? Nella loro non obbedienza alla verità. Si compie in loro la parola detta da Gesù a Nicodemo: “La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio” (Gv 3,19-21).**

**Chi è preposto al servizio della verità, deve obbedienza alla verità anche a costo della sua vita. Il suo sangue va sparso in sacrificio per la difesa della verità. È questa l’infinita distanza che separa capi dei sacerdoti, scribi e anziani del popolo da Cristo Gesù. Cristo Gesù per la difesa della verità si è lasciato inchiodare sulla croce. Questi uomini inchiodano la verità sulla croce per continuare a servire se stessi dalla falsità, dall’inganno, dalla menzogna. Questo vale per tutti i responsabili e i custodi della verità: il servizio alla verità e la sua difesa si fa fino al dono della propria vita. Ci si lascia inchiodare sulla croce, si rinuncia al mondo intero, pur di difendere e salvare la verità.**

**Madre della Verità Eterna che in te si è fatta carne, fa’ che ogni discepolo di Gesù consacri la sua vita a Cristo Signore, Verità, Sapienza, Giustizia, Pensiero del Padre, anche con l’’effusione del sangue. Amen.**